

L'assemblea dei soci ha approvato all'unanimità il bilancio d'esercizio 2008

Banca popolare di Spoleto, segno positivo nonostante la grave crisi dei mercati

PERUGIA - Risultati patrimoniali ed economici positivi nonostante la grave crisi dei mercati finanziari: la raccolta diretta ha infatti registrato una significativa crescita pervenendo a 2.426 milioni di euro pari ad un incremento di +13,2 punti percentuali rispetto al dato dell'anno precedente, così gli impieghi, che raggiungono la cifra di 2.087 milioni di euro (+10,3%). L'assemblea dei soci, riunitasi ieri a Spoleto, ha approvato all'unanimità il Bilancio dell'esercizio 2008 della Banca popolare di Spoleto Spa.

Positivo il trend della base clientela, che tocca quota di 116.744 unità, con una dinamica di crescita di +4,04 punti percentuali. Si tratta di un vero record in uno dei più difficili anni del settore, quello dei conti correnti che, in controtendenza rispetto ai pesanti scenari recessivi, vola a 97.384 rapporti, con ben 14.585

nuove aperture nel corso del 2008 (+8,1%). La crescita dei volumi della banca porta il margine di intermediazione a 110,3 milioni di euro, pari ad un incremento di +5,6 punti percentuali.

Buona la performance dell'utile netto che si attesta a 10,62 milioni di euro, con una crescita di +0,4%.

Il dividendo è di 0,24 euro per azione (corrispondente ad un rendimento di circa il 4,80% sul valore corrente) e i dati della solida situazione patrimoniale della banca registrano un core tier pari a 7,35 punti percentuali e un

10,3%

Gli impieghi della Banca Popolare di Spoleto hanno raggiunto la cifra di 2.087 milioni di euro, per un incremento del 10,3%.

La raccolta diretta

Nel 2008 ha fatto registrare una crescita di 13,3 punti percentuali raggiungendo 2.426 milioni di euro

total capital ratio pari al 10%. Ilanzi drammatico per l'intero settore economico mondiale - dichiara il presidente dell'Istituto, Giovanni Antonini - la nostra banca non ha solo retto bene, facendo registrare dati com-

positivamente lusinghieri e rassicuranti, ma ha anche dimostrato la giustezza delle nostre scelte: la difesa dell'autonomia, la vicinanza alle famiglie ed alle imprese dei territori serviti, l'impor-

ta del radicamento nelle comunità locali, la bontà del nostro modo di fare banca classica, raccogliendo i risparmi ed investendoli a favore dei sistemi imprenditoriali locali".

"La nostra banca - aggiunge il direttore generale, Alfredo Pallini - non si è certo fermata alla contemplazione dei propri buoni dati andamentali ma, di fronte al

progressivo ulteriore peggioramento del quadro macro-economico nazionale ed internazionale, abbiamo intensificato i nostri sforzi, affinato le strategie, ci siamo confrontati con tutta la rete, in tutte e sei le regioni presidiate dalla banca". Il direttore Pallini si è soffermato sul "pacchetto di misure" a favore delle famiglie e delle imprese colpite dalla crisi: "Per le famiglie in difficoltà - ha detto Pallini - abbiamo previsto la possibilità di rinviare di 24 mesi il pagamento dei mutui ipotecari contratti per la prima casa" e di rinegoziazione dei prestiti personali rinviando fino a 12 mesi le mensilità. A favore delle imprese, in stretta collaborazione con le associazioni di categoria e dei relativi Consorzi Fidi, abbiamo deciso di consentire il rinvio delle rate dei finanziamenti a medio e lungo termine scadenti nel corso del 2009, fino ad un massimo di 12 mesi".

116 mila

Positivo il trend base della clientela, che ha toccato quota 116.744 unità con una dinamica di crescita di 4,04 punti percentuali

L'utile netto

Buona la performance dell'utile netto, che si attesta a 10,62 milioni di euro, con una crescita dello 0,4%



IL PRESIDENTE

"La nostra banca ha retto bene anche grazie alle scelte fatte: vicinanza alle famiglie e alle imprese dei territori serviti e radicamento nel territorio"